

Carissimi Amici,

ho ricevuto la bella e emozionante lettera in cui Paolo mi racconta dell'iniziativa missionaria a Schilpario, con documentazione fotografica e con i messaggi lasciati dai ragazzi e dalle loro famiglie. Ad un certo punto, leggendo un messaggio che diceva "Studiate!" ai bimbi del progetto "Mãos Auxiliadoras" mi sono molto emozionato. Bambini che dicono "studiate" ad altri bambini: troppo forte!

Da buon bergamasco, approfitto per condividere alcune notizie e avvenimenti in corso soprattutto



legati al progetto in essere (Mãos Auxiliadoras – **mani che aiutano**, appoggio scolastico ai bambini della favela). Indubbiamente il progetto ha avuto e continua a registrare un grande successo sotto molti punti di vista. Da un punto di vista numerico avevamo ritagliato il progetto su 120 bambini, ma la realtà ci ha provocato ad una maggior apertura. Nominalmente, abbiamo registrato l'iscrizione di 200 bambini, di cui, dopo 7 mesi di piena attività, possiamo dire che un buon 60% è stabilmente presente; 20% va e viene; e il restante 20% ha mostrato forte discontinuità (registriamo perciò statistiche migliori rispetto alla scuola dell'obbligo!)

Molto bene il gruppo dei professori e collaboratori, seriamente impegnati, puntuali. Si sono decisamente calati nell'idealità del progetto e in breve sono apparse primizie promettenti. Ho avuto modo di vedere le pagelle scolastiche del secondo trimestre di svariati bambini del progetto: portoghese, matematica, educazione fisica (le materie che diamo)...si nota un bel progresso, con valutazioni sopra la media, ne siamo giustamente orgogliosi.

Nel frattempo, essendo al primo anno di gestione progetto a pieno ritmo, attraverso un monitoraggio costante notiamo i punti di forza e anche le debolezze, sulle quali cerchiamo di intervenire da subito. Alcune però necessitano di una riflessione più ampia e di strategie differenti.

In particolare ci sono due punti su cui chiedo a chi mi può illuminare ed aiutare, di darmi delle dritte o suggerirmi degli accorgimenti.

- 1) La merenda (metà mattina – metà pomeriggio). Lo dico con molta serietà: i bimbi hanno fame, alcuni sono evidentemente malnutriti, altri troppo magri. Vorremmo dare una merenda un po' più sostanziosa (più pane!). Abbiamo un contratto con un fornaio che ci vende il pane fresco praticamente a metà prezzo. Il problema è che molti bambini (genitori o chi ne fa le veci) non

corrispondono regolarmente il piccolo contributo di 100 Meticais mensili. Se tutti lo facessero, avremmo un piccolo magine su cui poter fare progetti per una merenda più sostanziosa.

- 2) Il contributo mensile. Il piano iniziale prevedeva che ogni bambino corrispondesse 100 Meticais mensili, a copertura delle spese di merenda. Qui abbiamo buchi da tutte le parti, e lasciare a casa un bambino perchè è povero, o non dargli la merenda perchè è più povero degli altri che la ricevono...fare una discriminazione a partire dai 100 meticais (1,30€ mensili) io, con tutto il rispetto, non me la sento proprio. Ma é un aspetto su cui stiamo riflettendo da mesi. Anche perchè, secondo il piano finanziario del futuro, che avevo condiviso con voi, si prevedeva con il prossimo anno di crescere un po' nella richiesta di contributo. Ma se già molti bambini non mi danno 100...come potranno darmi 200 tra 5/6 mesi, ad inizio nuovo anno scolastico 2019?

Purtroppo per me non sono un santo, non mi chiamo Mosé e non faccio piovere pane dal cielo...ma comunque ci siamo mossi in diverse direzioni. Primo con un contratto vantaggioso con il fornaio che ci fornisce il pane, poi accodandoci ad una ONG che, tra i suoi vari progetti, ne porta avanti uno simile al nostro in un'altra zona della grande favela. Tramite intrecci, abbiamo avuto la possibilità di accodarci a loro per un donativo di materiale scolastico e di alcune derrate alimentari per la merenda. Ovviamente tutti hanno le loro modalità di fatturazione e obblighi vari, però alla fine ci hanno consegnato sia il materiale scolastico che un po' di marmellata, burro, succo di frutta etc...é stata una provvidenza, perchè stavamo entrando in sofferenza per mancanza di copertura delle spese per l'alimentazione. Così, fino a fine anno, ci arriveremo.



Anche sul versante di allargamento delle entità e privati disponibili a dare una mano per coprire la grande spesa del progetto (pagamento dei professori in forma di rimborso

spese) ci siamo mossi su più fronti. Al momento, sperando di poter contare su quel 25% di aiuto da parte degli Amici della Scuola Apostolica previsto nel piano finanziario, ci sono serie e concrete prospettive di poter progredire con il progetto per il prossimo 2019. Chiaro, in termini progettuali, questo é uguale al "vivere alla giornata", ma andare oltre al 2019 con lo sguardo é abbastanza difficile...anche perchè, tutte le analisi che leggo sullo stato pietoso dell'economia mozambicana, parlano di una uscita progressiva dalla grande depressione economica attuale, a partire dal 2023.

Occorre pensare ad un insieme di strategie per convogliare più fondi e aiuti verso questo progetto, per garantirgli una solidità nel tempo. Siamo agli inizi, occorre molta pazienza, ma i frutti ci sono e ne vale davvero la pena, soprattutto per quello che scrivi anche tu Paolo: la povertà inizia nella testa! Sono fiducioso, ci siamo, il progetto funziona, il 2019 non ci spaventa...il resto lo andremo a pianificare con un bagaglio di maggiore esperienza che ci viene dall'esercizio vissuto. Però una cosa é lampante: senza gli Amici della Scuola Apostolica, non sarebbe stato e non sarà possibile. Un motivo di gioia e ringraziamento e al contempo di rinnovata responsabilità: che il Signore ve ne renda merito.



Accompagno la presente con alcune fotografie, nella speranza che vi possano trasmettere la bellezza, verità, bontà di quanto sta accadendo ogni giorno in questa fetta della grande favela, dove il progetto non solo fa crescere i bambini, ma risulta essere un grande segno di speranza per tanti, troppi, che si sentono spesso abbandonati da tutti e anche da Dio.

Un caro saluto a don Vincenzo, a Stefania, a Giovanna e a tutto il Gruppo Missionario della Val di Scalve, che non conosco di persona ma che mi ha fatto conoscere Paolo indicandomi l'impegno costante e la presenza continua con le preghiere.

Grazie di cuore per tutto l'aiuto, pazienza che avete con me, comprensione e soprattutto l'amicizia e passione missionaria condivisa.

p. Giuseppe Meloni scj

p. Giuseppe Meloni



*“I fiumi non bevono la propria acqua; gli alberi non mangiano i propri frutti. Il sole non brilla per se stesso; ed i fiori non disperdono la propria fragranza per se stessi. Vivere per gli altri è una regola della natura. La vita è bella quando tu sei felice, però la vita è molto meglio quando gli altri sono felici per merito tuo!! La nostra natura è di essere al servizio:*

***“Chi non vive per servire, non serve per vivere”***

***Vedi anche le nostre “News - 2018/3”:***

***<http://www.amici.scuolaapostolica.it/ultime-notizie-2/>***